

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Zambeccari Marco Antonio
<b>Data</b>	20/11/1611	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	Chi entra in Corte per l'uscio della speranza		
<b>Contenuto</b>	Rinaldi ritiene che il servizio a corte porti grandi travagli e pochi guadagni. La sua opinione è confermata da quanto gli ha raccontato un cortigiano che ha definito la corte un mostro con viso di fanciulla e coda di scorpione. Tuttavia sollecita Zambeccari a non dar retta alle sue chiacchiere e a proseguire sulla sua strada, purché non gli impedisca di continuare a scrivergli.		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, p. 316		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		

---